

La sinistra gioca sporco È già all'arme piazze

Il nuovo governo ancora non esiste ma c'è chi si prepara comunque a contestarlo. Sindacati e pacifisti pronti a sfilare. Gli 007 avvisano: il rischio di disordini è alto

ALESSANDRO SALLUSTI

Il governo Meloni ancora non si è formato, quindi tantomeno insediato, e già si mobilita la piazza: domani tocca ai sindacati, presto ai cattocomunisti - dalle Acli all'Arci - che insieme ai Cinque Stelle di Conte annunciano mobilitazioni dal 21 al 23 ottobre "contro la logica della guerra". "Piazze di pace", titolava ieri il quotidiano dei vescovi *Avvenire* che fino a ieri, cioè con i suoi al governo sotto l'ombrello protettivo di Mario Draghi, non aveva osato sponsorizzare adunate di popolo.

Di solito si scende in piazza contro qualcuno per quello che fa o non fa. Ora, quel qualcuno non può essere il governo Draghi che è in uscita e quindi non titolato a dare risposte ma neppure quello Meloni di cui si conosceranno programma e intenzioni solo dopo la presentazione del programma alle Camere. Quindi parliamo di proteste al buio, messe lì giusto per scaldare gli animi e spostare il baricentro dell'opposizione dal parlamento - dove la sinistra è divisa e litigiosa - alle piazze. Operazione assai pericolosa perché passare dalle "piazze di pace" alle "piazze di guerriglia" è davvero un attimo tanto che prefetture e questure sono state messe in stato di allerta perché si teme l'infiltrazione di gruppi tutt'altro che pacifisti.

Dovremo abituarci, come sempre è accaduto coi governi di centrodestra la sinistra appalti il lavoro sporco all'esterno. C'è una frase dell'ex magistrato Luca Palamara che ben sintetizza la questione. Correva l'anno 2008, Berlusconi stravince le elezioni e in una tesina di vertice dell'Associazione nazionale magistrati, di cui lui era giovane segretario, «si decise - racconta Palamara - che se Berlusconi era tornato allora anche noi avremmo dovuto scendere in campo per contrastarlo». E così, come noto, accadde.

L'anomalia, intendiamoci, non è che l'opposizione si oppone. È che questa opposizione ha come unico obiettivo fare cadere al più presto colui che considera non un rivale ma un usurpatore e per farlo è disposta anche a calpestare gli interessi del paese, cioè degli italiani, usando pure la clava, che se per caso non basta i rinforzi, come già successo, arriveranno da oltre confine. Spero davvero di sbagliarmi, ma a occhio insediato e avviato questo governo non sarà una passeggiata.

Fanno le pulci al Centrodestra sui ministri Ma questi erano competenti?

Gli ex ministri
Toninelli,
Speranza,
Lorenzin, Di Maio,
Di Pietro, Kyenge,
Giannini, Madia



Fare peggio sarà difficile

PIETRO SENALDI

Di Maio è ancora alla Farnesina, la Lamorgese al Viminale, Orlando al Lavoro e Speranza alla Salute. Con questo parterre di uomini sbagliati al posto sbagliato, la sinistra ha già fatto partire il processo contro il governo che non c'è, overrosia (...)

segue → a pagina 5

SALVATORE DAMA → a pag. 4

Direzione tra liti e dispetti Il Pd è diventato l'asilo Mariuccia

ELISA CALESSI

Dieci ore di dibattito. Tanto è durata la direzione del Pd, che ha dato il via a un processo interno che si annuncia lungo e travagliato: «È un partito maschilista» (Valentina Cuppi), «i dirigenti sono (...)

segue → a pagina 6

I casi più assurdi I lavori del Pnrr fermati da cavilli

CLAUDIA OSMETTI

Fai presto a dire Pnrr. Ché i soldi per la ripartenza ci sono, arrivano dall'Europa, ma è tutto il resto che va organizzato a puntino.

Le gare, i bandi, le procedure. Non è che puoi (...)

segue → a pagina 8

Per la Letteratura

«Voti a destra? Non te la do» E la premiano con il Nobel

HOARA BORSELLI

Per la sedicesima volta il Nobel per la letteratura torna in Francia.

C'erano due favoriti: Michel Houellebecq, considerato uno dei più rilevanti scrittori della letteratura francese contemporanea, spesso associato al movimento anglosassone detto di Anticipozione sociale, e Salman Rushdie, scrittore, saggista e attore indiano neutralizzato britannico, perseguitato dal governo iraniano e recentemente ferito gravemente in un attentato negli Stati Uniti.

Ormai lo sappiamo, l'essere dati per favoriti porta una gran sfiga ed anche in questo caso la statuetta più ambita se la porterà a casa un'altra letterata: Annie Ernaux. Femminista doc, simbolo della gauche al caviale francese. Nessuna nuova all'orizzonte. (...)

segue → a pagina 24

FRANCESCO SPECCHIA

→ a pagina 24



Annie Ernaux